

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
0. ntesimi 6.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non saranno accettate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 60 — in terza pagina sopra la firma (teorico) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 60 in quarta pagina ca. 80.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Il Papa e le elezioni francesi

(Continuazione, vedi numeri 229, 230).

VII.

Del resto, qual era l'uomo savio e pratico dello stato politico religioso e morale della Francia, che avesse pronosticato al novello partito dei collegati una subita vittoria? I più pronti ad accogliere i suggerimenti del Santo Padre, i più fervidi a difenderli ed a propagarli non si sono mai saziati di ripetere, che il vincere non era impresa da poco: ma che si sarebbe finito col vincere, a prezzo però soltanto di tempo, di pazienza e di perseveranza; che era vano sperare d'abbattere, con un colpo di piccone, un edificio a cui erigere si erano impiegati venti anni di lavoro; che non si arriverebbe a fare in un anno ciò che i conservatori non erano arrivati a fare in ventidue anni di maneggi e di sforzi, cioè dal 1871 in giù; che quindi non si aveva a cader d'animo, in vedere che i principii costerebbero assai fatica e renderebbero piccolo profitto. Portavano ancora in esempio quel muro di bronzo, che diventò il Centro cattolico in Germania, dopo essersi cominciato a formare con non più di dieci uomini, franchi, risoluti, tutti d'un pezzo. Rammentavano il celebre detto che *Virtus boni operis perseverantia est*.

Oltre ciò, posto il numero prevalente di repubblicani moderati, usciti dalle urne nei due scrutini, si congettura che tosto si formerà nell'Assemblea francese un gruppo compatto di costituzionali cattolici, al quale, in molti casi, e nei più importanti per la libertà religiosa, daranno la mano e i renitenti monarchici e non pochi altri del partito opportunisti; essendo ora la Repubblica non più minacciata dai partigiani della Monarchia, che hanno deposte le armi, bensì dai radicali e dai socialisti, i quali muovono guerra, non meno alla religione che alle odierne istituzioni civili della Francia.

Già i più ostinati renitenti agli insegnamenti del Papa, han messa innanzi, nei loro giornali, la proposta di accordarsi coi cattolici e conservatori collegati, o *ralliés*, che passano i 40, nel sostenere per ora un *minimum* di libertà religiosa; *minimum* che non sarà combattuto da una parte degli opportunisti ed aprirà la via a conseguire di più, col tempo. Col che poi, alla fin dei conti, vengono a dimostrare, che il Papa Leone XIII ha avuta grandissima ragione di dare i consigli che ha dati ai francesi; ed a riconoscere l'alta sapienza della sua

politica, tutta evangelica, tutta pacificatrice e veramente papale.

Per ciò che spetta alla esclusione di alcuni fra i più illustri cattolici e conservatori della Camera, non è da accagionarne l'adesione da lor fatta alle dottrine del S. Padre; ma una serie di altri aggiunti, i quali presto potranno mutare; e così la schiera dei collegati sarà rinvigorita dalla potente forza del loro ingegno, del loro cuore e della eloquenza loro.

L'obiezione pertanto, ed i fatti sui quali si appoggia, non valgono a provare la supposta sconfitta del Papa nelle elezioni francesi; ma provano manifestamente l'ignoranza, l'invidia e la maledice di chi nell'Italia nostra l'ha sfombazzata.

(Continua.)

UNA LETTERA TRIONFALE SUL PATRIARCATO DI VENEZIA

La Difesa ricevette da persona autorevole la seguente lettera che stritola i sofismi dell'on. Rinaldi:

Illmo Sig. Direttore

Ho letto appassionatamente e senza prevenzioni il libro del Rinaldi e arrivato all'ultima pagina sono persuaso che lo stesso sig. Rinaldi, il quale volendo provar molto *nihil probat*, non è convinto che competa al Governo il giuspatronato su Venezia.

Poveretto! ha fatto sforzi erculei per tirar a sé tutti gli argomenti possibili, e non solo ha mostrato il suo lato debole, ma in molti luoghi si contraddice e si confuta da se medesimo.

Ecco il mio giudizio: Il Rinaldi è un avvocato che deve sostenere la causa di un cliente, che gli è commesso d'ufficio, e s'arrampica per gli specchi nella speranza che i giudici stanchi, non fosse altro dei suoi lunghi sproloqui, almeno diminuiscono la pena o accordino le attenuanti al suo difeso; e, sentita la condanna, dice al cliente: ho fatto di tutto, ma sta la legge ed era impossibile ottenere una assoluzione.

Non è poi vero, che gli scrittori di parte *jeratica* guardino con compassione i *giuristi laici*, perchè noi sappiamo ammirare la scienza dove è. Non la pretende per altro a maestro il sig. Rinaldi, per questo lavoro abborracciato, come egli dice in 40 giorni, perchè da un canonista pari suo dopo quaranta giorni di studio si poteva esigere qualche cosa di meglio, che un'opera, la quale può essere confutata da un matricolino di diritto canonico.

E infatti, basta un *matricolino* in legge e in diritto per non confondere privilegio con donazione (pag. 16) — per sapere che a conseguire il diritto di patronato non basta che la fondazione, la costruzione o la dotazione che possono essere

gratuiti, ma è necessario il consenso dell'Autorità ecclesiastica (pag. 14) come finalmente bisogna interpretare bene il *jus majestatis* per non incorrere nella proposizione 50 condannata nel Sillabio.

Coi principii messi dal Rinaldi sulla fondazione della Chiesa e dei benefici, non solo Aquileia, Grado, Venezia, ma tutte le sedi vescovili almeno del Lombardo e del Veneto, e tutti i benefici parrocchiali dovrebbero essere di giuspatronato, perchè tanto le prime come i secondi furono dotati dai Principi o dai popoli con donazioni o offerte, come lo provano le decime, i fondi, le donazioni ecc.

Ma voglio esser generoso ed accordare al Rinaldi che la Repubblica avesse questo diritto su Aquileia e su Grado; ma non sa egli che *amittit jus, si Ecclesia destruitur, vel etiam dos et reditus penitus deficient*? Che *Patronorum jura tamdiu subsistunt quamdiu res juris patronatus obnoxia in suo esse perseverat*? Ruente enim principali accessorium quoque ruere debet, il che vuol dire in buon italiano che spariti beni e fondi e Sedi Patriarcali di Aquileia e di Grado, anche il diritto supposto e non concesso di Patronato se ne andò in fumo.

E' poi ameno, per non dire di più quando viene ad esaminare la Bolla di Nicolò V. dove bastano queste sole parole *Castellarum Episcopum in Patriarcham et Pastorem praeficere intendimus* (non nominatum, non presentatum a Duce vel Senatu). Possibile mai che la Repubblica non volesse che fosse riconosciuto *apertis verbis* il suo diritto, si contentasse delle sole parole *in dominio* (che manifestamente non vuol dire patronato) *ipsius reipublicae*, da cui vuol arguire il diritto di patronato, del quale non si fa più parola in tutto il resto della Bolla?

Ammetto che il Senato abbia designati i successivi Patriarchi; ma in qual modo? Lo prova la lettera a pag. 186 *ostendes quantum in se vota civitatis inclinent*, quello che fa anche adesso la S. Sede, quando conosce che uno è desiderato a Pastore.

E' poi schiacciante la Bolla di Pio IV che il Senato specialmente in quel tempo non avrebbe accettata se fosse stato certo del diritto precedente.

Che diremo poi della distinzione del *benevolentiae* e del *benemerentiae* per costituire un diritto? Che dell'osservazione sull'istanza del Kaunitz che dimandò il diritto di nomina di tutti i Vescovi soggetti alla cessata Repubblica ed esclude il Patriarcato? e gli Arcivescovi? — Col nome generico di Vescovi, non sono forse compresi gli Arcivescovi e il Patriarca?

Sulle famose parole *per ex fundatione, vel dotatione, seu privilegio cui non est hactenus in aliquo derogatum* si potrà rispondere senza paura di essere smentiti, che questa è la formula usata in tutte le Bolle di nomina dei Vescovi della Lombardia e della Venezia sotto il Governo Austriaco.

Finalmente per far conoscere al Rinaldi come la S. Sede riconosca e affermi i diritti di Patronato, si potrebbe invitarlo a leggere non le Bolle di Nicolò V. e di Pio IV, ma si quelle con cui viene accordato il diritto sulla Chiesa di S. Nicolò di Bari, di S. Barbara di Mantova, di Napoli, e dello stesso S. Marco di Venezia; anzi la Bolla istessa dell'8 Ottobre 1821 da lui riportata.

Scusi di questa lunga tirata, ma ho voluto scriverle non per portar acqua al mare, ma per assicurarlo che il grosso volume del Rinaldi non mi ha punto atterrito.

7 Ottobre 1893.

Non sarà inutile riportare quanto a questo proposito scrive la liberale Italia:

« Per dovere d'imparzialità dobbiamo dire che il Rinaldi questa volta ha sbagliato strada, e che la sua tesi, per dimostrare i diritti di regio patronato nella nomina del patriarca di Venezia, manca di base ed è quasi insostenibile.

Il Rinaldi basa le sue argomentazioni sull'esistenza dell'antico patriarcato dell'isola di Grado; però il Papa Nicolò V — 1447 1455 — nominò il primo Patriarca di Venezia in persona di S. Lorenzo Giustiniani, con la Bolla, citata anche dal Rinaldi e in questa Bolla il Papa *soppresse e distrusse intieramente* l'antico patriarcato di Grado, come l'antico vescovado di Venezia, ed eresse e costituì un patriarcato, *assolutamente nuovo* nella Chiesa del Castello di Venezia.

Non può sostenersi che il Patriarcato di Venezia sia una filiazione di quello di Grado, per la semplice ed unica ragione che la creazione del patriarcato di Venezia è stata fatta da Nicolò V — col consenso della serenissima Repubblica di Venezia, dopo l'abolizione e la soppressione completa del Patriarcato di Grado.

Il Rinaldi ha interpretato male il periodo della Bolla, relativo alla soppressione del Patriarcato di Grado, e alla creazione di quello di Venezia; la dimenticanza e l'ommissione di una virgola ha fatto fuorviare il Rinaldi, per quanto sia uno dei migliori giureconsulti italiani. Tutti possono errare, e questa volta è toccato al Rinaldi.

Eso s'è ingannato affermando che Nicolò V, con la sua Bolla aveva trasportato il patriarcato da Grado a Venezia, mentre quel Papa *erese e costituì* un nuovo Patriarcato nella Chiesa del Castello di Venezia, come abbiamo detto, soltanto dopo aver soppresso il Patriarcato di Grado.

Questa è la storia vera della Bolla di Nicolò V, quale tutti possono leggere nel Bollario dei Papi.

Come si vede, la giustizia e l'evidenza delle osservazioni fatte dalla *Difesa* di Venezia, da noi riprodotte nel nostro numero del 5 corr., hanno destato viva impressione anche in un giornale liberale.

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Non accettava nè scuse nè sotterfugi, e considerava la debolezza che teme la sofferenza nel compiere ciò che è giusto, uguale a quella che cede alle tentazioni della colpa. Sotto un certo aspetto egli rassomigliava a mio zio, ma tuttavia la differenza tra loro era considerevole. I sentimenti di Edward erano più forti; era impossibile osservare la profondità del pensiero che manifestavasi nei suoi occhi e nella sua alta fronte pallida, udire il suono della sua voce quando si rivolgeva alle persone che amava, veder l'arrossire delle sue gote quando parlava di qualche atto

di virtù, di eroismo o di vittoria su se medesimo, senza convincersi che in lui operavano potenza del cuore e della mente, di cui neppure un atomo andava disperso in vane parole o in inutili fantasie.

Un giorno egli mi parlò del matrimonio di Henry, e mi disse che aveva veduto il marito di Alice a Londra. S'erano incontrati per caso in strada, ed egli aveva manifestata l'intenzione di andar a visitarlo in casa; ma Henry aveva trovato qualche scusa, e la visita era andata a monte. Egli non aggiunse neppure una parola sul contegno di Henry o sulla impressione che ne aveva ricevuto, ma mi guardò sollecitamente in viso quasi attendesse che io dicessi qualche cosa su questo argomento; vedendo però che io non arrivai bocca, mi chiese:

— Ellen, questo matrimonio fu una delusione per voi?

— No, anzi fu per me un sollievo.

— E come?

— Perchè io aveva ingannato Henry e quasi me stessa col credere di amarlo, e il

suo matrimonio mi dimostrò quanto io avessi errato.

Edward mi prese la mano e la baciò; io lo respinsi con forza ed esclamai:

— Cielo, non sapete che cosa fate?

Egli non aggiunse parola, e partì senza in fretta.

Per due giorni egli non mi parlò che pochissimo, e quando si rivolgeva a me le sue maniere erano fredde.

Un dì che passeggiavamo insieme nel parco, dopo due o tre osservazioni di poco momento, Edward mi chiese se io avessi mai ricevuto il libro che egli aveva lasciato per me l'anno innanzi. Di solito io lo recavo in tasca; allora lo trassi fuori, e glielo diedi senza altra risposta. Egli lo aperse, e andò sfogliando mentre camminavamo.

— Ora è arrivato il momento, dissi fra me stessa; e mi pareva di sentirmi venir meno.

In un istante in cui il mio spirito era più agitato io aveva scritto sulla prima carta bianca le parole rimaste nella mia

mente inseparabili da quel dono fattomi da Edward, « guardatevi, conosco il vostro segreto »; e ora esse stavano sotto gli occhi di lui, ed egli le avrebbe lette, e quindi io avrei dovuto dargli una spiegazione, e tutto ciò che io aveva sofferto prima era un nulla in confronto di quello che doveva aspettarmi allora.

Egli si rivolse a me, e chiese con un sorriso:

— Che cose voglion dire queste parole misteriose?

Mi pareva sognare, ma pure in sogno sembravami che una montagna mi fosse stata tolta di dosso. Con un sorriso nervoso risposi che non volevano dir nulla. Per la prima volta io mentiva ad Edward.

Egli osservò che io dovevo aver letto quel volume attentamente perchè in più luoghi era segnato; mi disse che non aveva mai fatto un segno in un libro, e quindi me lo restituì. Allora mi parve che l'aria spirasse più leggera e che il cielo fosse più azzurro.

(Continua.)

Ciò vuol dire che l'egregio giornale veneziano ha saputo cogliere nel segno poichè, si può dire, che l'Italia ha copiato ad *literam* ciò che ha detto la Difesa.

Dono di una Croce in brillanti al Papa

Fra i decorati della Croce Pro Ecclesia et Pontifice, distribuite dal Santo Padre in occasione del suo giubileo sacerdotale, si è costituito un Comitato per offrire al S. Padre una simile Croce in brillanti. Una Deputazione internazionale di decorati suddetti si porterà in Roma per presentargliela. Il Comitato è presieduto dal rev. sacerdote Don Luigi Albuzzi ed ha sede in Milano presso S. Maria Segreta.

Il Ministro Generale dei Cappuccini

Il P. Bernardo d'Andermatt, Ministro Generale dei Cappuccini, ha passato alcuni giorni nel Convento di Wesemlin a Lucerna. Egli vi giunse ritornando da lungo viaggio per la visita dei Conventi dell'Austria dell'Ungheria, della Boemia, della Moravia, della Galizia, della Polonia, della Baviera e dei paesi del Reno. Piacquegli riposarsi alcuni giorni nel Convento nel quale ha fatto il suo noviziato e per molti anni è stato Maestro dei novizi e Guardiano. Ora trovasi a Roma.

Enormità!

Abbiamo accennato alla minaccia di smembramento che, secondo il *Commercio*, pende sulla Provincia di Bergamo qualora nelle elezioni per la formazione del Consiglio provinciale, i cattolici avessero la vittoria come già l'ebbero nel passato giugno.

Or bene a questo proposito, ecco cosa ne scrive la liberalissima *Gazzetta di Parma*:

«Naturalmente siffatta notizia non ha altra portata che di una grottesca intimidazione dei liberali (??) radicali e massoni di Bergamo per influire su l'esito delle elezioni.

Ma tale enormità non è per sé stessa la dimostrazione che, in Italia, s'è smarrito affatto il senso della libertà?»

Un altro quadro desolante della Sicilia

Il *Roma* ha un'altra corrispondenza da Palermo che parla della situazione nei centri minerari. Questi centri non sono in minore agitazione quegli agricoli. Così la rivoluzione è a Casteltermini e a Grotte. In quasi tutti i centri gli zolfatai sono in sciopero e organizzano lo sciopero generale in tutta l'isola. I lavoratori non ricavano dall'estrazione dello zolfo di che mangiare. I proprietari e gli appaltatori delle zolfare sono crivellati di debiti e non esportano più nulla.

La mattina del 5 corrente, a Grotte, varie migliaia di scioperanti recaronsi in altre miniere a persuadere i compagni a unirsi a loro per domandare un aumento di mercede. Si formò una gigantesca dimostrazione con bandiere rosse che percorse il paese gridando: Pane e lavoro. Accorse un delegato con carabinieri e una compagnia di truppa. La forza fu accolta a sassate. Il delegato rimase ferito; alcuni agenti contusi. Ma dalla parte della forza pubblica venne usata molta prudenza.

I minatori avevano dichiarato che, dopo i colpi di pietra, sarebbero venuti i colpi di piccone, badile e fucile. La forza li lasciò sciogliere da per loro. Al domani sapendosi di vari arresti fatti, gran parte dei minatori prese la campagna.

A Casteltermini, ove quattromila minatori sono associati al Fascio locale, il giorno 6 le autorità, temendo che gli scioperanti promuovessero disordini, decisero di procedere ad arresti in massa. Arrivata la truppa, il paese venne messo in istato d'assedio. Le abitazioni dei minatori e dei sobillatori vennero invase. Accaddero scene drammaticissime. Una moltitudine di donne e bambini, temendo per i mariti, i padri e i fratelli, affollarono le vie per modo che i soldati e i carabinieri, per aprirsi un passaggio, puntarono sui loro petti le baionette. Gli arresti furono infiniti. I superstiti si sparsero per la campagna armati. Fu catturato il presidente del fascio Giuseppe Bivona. Il paese rimase in un subbuglio spaventevole. Un minatore scampato dagli arresti ha raccontato scene dolorosissime. Diceva: «Noi moriamo di fame collo sciopero; ma moriamo di fame egualmente lavorando;

«perciò è meglio finirla una volta per tutte. «Ogni colonna di zolfo ci viene pagata otto lire, sopportando noi le spese di trasporto, di caricamento, ecc. Ogni settimana, facendo i conti, troviamo di avere speso quasi il doppio di quello che incassiamo. Sicchè non solo non si guadagna nulla, ma si resta in debito, e quindi si rovina la vita in quel lavoro micidiale per poi non mangiare. Quando uno deve morire di fame, conclude il minatore, è meglio si faccia ammazzare a schioppette tanto non si sa se finirebbe male soltanto per noi.»

Raccontasi poi da chi ha visto quella gente dei paesi minerari che essa è pallida, smunta, dai volti incrinati. Vanno e tornano dal lavoro accasciati, tristi, furibondi. I ragazzi sono veri scheletrini e si tirano su come cani. Di qui scoppia la rivolta e non di rado essa comincia contro i capi. Fra questi elementi una propaganda ostile alla società prende fuoco subito.

Ecco lo stato vero delle cose: Lavoro bestiale di uomini, donne e fanciulli; atmosfera irrespirabile; salute distrutta e poi la sera a casa digiuni. E' facile immaginare come da ciò vi sia tutto un vulcano in eruzione latente, che ora comincia a scoppiare. Provvedimenti violenti accrescerebbero i guai. Una resistenza in massa nessun Governo potrebbe vincerla. Questo ha veduto coi suoi occhi il comm. Sensales.

Effetti sorprendenti si ebbero dalle Pillole di Catramina nelle malattie polmonari.

Leggi sociali

Il Ministero in questi giorni fa annunciare per mezzo degli uffici tutti ciò che può lusingare i non abbienti; ma il giuoco dura poco, e tutti sanno che di vero non si avranno che tasse.

Ieri era la tassa progressiva, che dovrebbe colpire soltanto chi possiede un reddito superiore alle 6 mila lire annue, ed erano leggi sociali di tutti i gusti che sarebbero presentate, oggi si aggiunge che sarà presentato pure un progetto intorno al pagamento del salario agli operai! Bazzecole, che roba!

ITALIA

Faenza — La condanna dei decollatori della Madonna di Castel Bolognese — Ebbe fine alla Pretura di Faenza il processo contro i sacrileghi decollatori della Madonna di Castel Bolognese.

Gli imputati su cui gravavano gli indizi sono quattro e tutti di Castel Bolognese, e sono Cavallazzi Raffaele, fu Antonio, d'anni 41, venditore di giornali; Fantini Michele, fu Antonio, d'anni 28, falegname meccanico; Minardi Giuseppe, fu Antonio, d'anni 32 falegname e Garavini Antonio, di Simone, d'anni 21, oste, noti anarchici.

La sentenza elaboratissima del Pretore Facchini assolve per non provata reità l'imputato Fantini Michele e dichiara colpevoli Minardi Giuseppe, Cavallazzi Raffaele e Garavini Antonio del delitto loro ascritto quale esecutore il primo, complice necessario il secondo e complice non necessario il terzo e li condanna il primo a mesi 3 di reclusione e L. 100 di multa, il secondo a 2 mesi e mezzo di reclusione e L. 50 di multa ed il terzo ad un mese e mezzo di reclusione e L. 50 di multa.

Tutti e tre condannati in solido al risarcimento dei danni, alle spese processuali ed al resto.

Lodatissima è stata l'intera sentenza ma in modo superiore la conclusione la quale dice all'incirca: l'offesa grave recata al sentimento della popolazione, la brutalità dell'atto commesso, il provocato pericolo di disordini che potevano susseguire alla pubblica indignazione e finalmente il danno arrecato al paese per il quale per essere mancata la festa, rimase priva dei lucri con fondamento sperati, fanno sì che non si debba concedere agli imputati nessuna attenuante.

Perarolo — Un grande incendio — Un terribile incendio ieri alle ore 1 pom. si è sviluppato a Carlate frazione di Perarolo.

Arsero completamente 18 fabbricati, consumando gli arredi e il raccolto di trenta famiglie che precipitarono nella miseria. Calcolasi il danno a 100 mila lire.

L'incendio durò 7 ore.

La popolazione è desolata, e inebetita causa la morte di un bambino.

Diedero efficacissimo aiuto gli abitanti dei villaggi circconvicini. Lo spettacolo è orrendo e pietoso insieme. Urgono soccorsi.

Due pompieri caddero, ma furono salvati miracolosamente.

Roma — Pel P. Bernardino dell'Incarnazione — Ad onorare questo fiore della cristiana carità è stato diramato da una apposita Commissione il seguente invito:

«Nel lasciare la terra per il Cielo la bell'anima dell'amatissimo P. Bernardino dell'Incarnazione, definitor Generale dell'Ordine dei Trinitari Scalzi, ha lasciato nel pianto e nel dolore famiglie intere, innumerevoli anime, che da Lui ricevevano aiuto, consiglio conforto nei mali e vari mali ond'è seminata la vita. Queste, comprese dal più intimo e profondo sentimento di venerazione ed amore, ad omaggio di sincera gratitudine, a pubblica dimostrazione di verace

attestato di riconoscenza pe' benefici immensi da Lui ricevuti, faranno celebrare un solenne funerale nella Chiesa Parrocchiale di S. Crisogono in Trastevere nel giorno 19 ottobre, trigesimo della sua preziosa morte, alle ore 9 e mezzo antimeridiane.»

Siracusa — L'assalto del palazzo comunale — Per l'applicazione della nuova tassa di esercizio e rivendita, una folla di operai percorse le strade, intimando la chiusura dei negozi in segno di protesta. Si lanciarono grossi sassi contro il palazzo municipale, rompendo i vetri.

I dimostranti, penetrati nel palazzo, ruppero e devastarono tutto, rimanendo per mezz'ora padroni del locale. Qualcuno tentò di appiccare il fuoco. Molti mobili furono gettati dal balcone. La folla, sotto il balcone, gridava: *Evviva il Re! Abbasso il Municipio! Non vogliamo tasse!*

Arrivarono agenti di P. S. e la truppa. Si gridò allora: *Viva l'Esercito!*

Un arrestato fu liberato e la folla si calmò, vedendo la liberazione dell'arrestato.

Verona — Per l'inaugurazione della torre commemorativa della battaglia di S. Martino è stabilito il 15 ottobre. Alle 9.30 ant. arriveranno i Sovrani, alle 10 avrà luogo l'inaugurazione dell'Ossario, poi vi sarà la funzione alla torre e lo scoprimento della statua di V. E. Alle 3.30 i sovrani partiranno dalla stazione di S. Martino. Alle 4 avrà luogo l'estrazione dei premi ai combattenti della guerra dell'indipendenza. Con i Sovrani, oltre l'on. Giolitti, andrà a S. Martino anche l'on. Pelloux.

ESTERO

Austria-Ungheria — Trasformazione di un castello in un convento — L'imperatrice d'Austria ha intenzione di disfarsi del suo splendido palazzo Achilleo che sorge nelle vicinanze di Corfù temendo che, alla sua morte, gli eredi abbandonino e lascino cadere in rovina l'edificio a lei tanto prediletto. Il barone Nataniel Rothschild offrì di comprarlo per otto milioni di franchi; il barone Hirsch ne offrì 10 milioni. Credesi però che verrà ceduto per soli 5 milioni al cardinale primate di Ungheria Vaszary, il quale trasformerà in un convento di monache carmelitane.

Belgio — La lega per la pace — Telegrafano da Bruxelles il:

La presidenza della Lega interparlamentare per la pace fu ricevuta stamane da Bernaert, che la accolse cordialmente. Nella seduta di ieri che si tenne a porte chiuse, fu scelta La Aia a sede della quinta conferenza della lega.

La presidenza terminò oggi l'elaborazione del suo Regolamento. Decise l'invio a Gladstone di un indirizzo, che si pubblicherà prossimamente, riferentesi alla discussione avvenuta nel parlamento inglese circa la proposta di concludere un trattato permanente di arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Francia — I regali delle donne francesi alle russe — Madame Juliette Adam, la direttrice della *Revue* della Russia, parte per Tolone onde consegnare all'ammiraglio russo Avellan i *Souvenirs bijoux des femmes françaises* ossia i gioielli ricordo delle donne francesi alle donne russe.

Essi comprendono:

138 braccialetti porte-bonheur con una medaglia su cui sono incisi i nomi di Cronstadt e di Tolone. Questi braccialetti sono destinati alle donne dei marinai russi. Ogni braccialetto è rinchiuse in una busta in raso azzurro con un mazzolino di miosotidi all'angolo e nel centro l'iscrizione: *Souvenir des femmes françaises 1893.*

Dei fermagli per gli ufficiali.

Delle croci greche per i sacerdoti di bordo, infine dei gioielli in diamanti per la famiglia dell'ammiraglio Avellan, cioè un mazzolino di miosotidi e due fermagli in cui i diamanti sono frammisti alle turchese. L'ammiraglio ha infatti due figlie giovinette alle quali sono destinati questi oggetti preziosi.

Germania — Generale vendicativo terribile — Sabato scorso il generale von Kirchhoff si presentava alla dimora dell'ex redattore responsabile del *Berliner Tageblatt*, Federico Harich, nella Brandenburgerstrasse. Il generale esternò la pretensione che Harich firmasse questa dichiarazione: «Io sono un volgare mascalzone.»

In pari tempo il generale appuntava un revolver sul petto di Harich. Malgrado ciò questi rifiutò. Il generale insistendo chiese: volete firmare sì o no? se no tiro. L'altro rifiutò. Il generale tirò. La palla colpì il giornalista al petto, sopra al cuore.

Il generale mirava ancora: abbassò il revolver solo quando vide Harich vacillare, e, credendolo morto, si allontanò e andò a consegnarsi al comando di Piazza.

La palla, uscita di sotto una costola, venne trovata dodici piedi lontano.

Quanto alle cause, bisogna sapere che tempo fa, il socialista Ewald aveva stampato nel *Giornale di Brandeburgo* che la figlia di un ufficiale superiore era scomparsa. In pari tempo l'attendente era stato rimandato alla sua compagnia. Il *Berliner Tageblatt* riproduceva mitigando la narrazione. Il Tribunale condannò l'Ewald al carcere l'Harich alla multa di mille marchi.

Come si vede il generale non era rimasto soddisfatto della condanna.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Vendoglio, 10 ottobre 1893.

Un fulmine micidiale

Questa mane circa le ore 8 e mezza, mentre dal cielo cadeva una pioggia torrenziale, il giovane ventenne Commorette Guerrino, figlio unico di madre vedova e povera, se ne stava sul verone della propria casa osservando quella specie di nubifragio. Un fulmine lo rese sull'istante cadavere; uccidendo in pari tempo due galline che si trovavano nel pollajo sottostante, ed il cane che stava accovacciato in cucina presso il focolare, lasciando incolore una bambina che gli stava dappresso. *A fulgere et tempestate libera nos, Domine.*

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 12 OTTOBRE 1893 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 12.7
Min. Ap. notte 9.
Barometro 754.
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione Crescente

Jeri Bello

Temperatura: Massima 21.4 Minima 11.5
Media 15.7 Acqua caduta m. 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 6.12 Leva ore 8.55 a
Passa al meridiano » 11.43.14 Tramonta 6.10 p.
Tramonta » 5.14 Età giorni 2.6
Fenomeni:

Al M. R. Clero

raccomandiamo vivamente il *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp. Questo periodico è indispensabile specialmente per quei sacerdoti che lontani dai medici, vogliono avere una guida sicura per poter suggerire un metodo facile e punto dispendioso sul modo di guarire le malattie.

L'abbonamento annuo anticipato costa per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 6.20.

I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

Asilo notturno

Allo scopo di promuovere nella nostra città la istituzione di un asilo notturno, il Sindaco ha indetta una riunione che avrà luogo Sabato 14 corr. alle ore 1 pom. presso il Municipio.

La bella iniziativa merita ogni appoggio ed è certo che la gentile cittadinanza Udinese risponderà all'invito.

Ricordo del III Centenario di Palma

A cura del Comitato promotore delle feste per il III centenario di Palma, venne pubblicato un elegante opuscolo che ricorda la storia della cittadella tanto importante in altri tempi. Il solo sommario che qui diamo basta ad innamorare dell'opuscolo il quale ai fregi intrinseci unisce pure quello estremo d'essere una elegante edizione uscita dalla tip. della *Pa'ria del Friuli* con bella copertina a cromo dello stabilimento litografico Passero.

Ecco il sommario dell'opuscolo:

Testo: — Premessa — Perché venne fondata Palma — La fondazione di Palma — La leggenda intorno alla fondazione di Palma — Provvedimenti per popolare la città di Palma — Palmanova congiunta col mare — Invasioni austro-francesi — Piccoli Vespri Friulani — La Chiesa di Santa Barbara — Inno patriottico cantato intorno all'albero della libertà — Il Teatro sociale — A Gustavo Modena. Fr. Dall' Ongaro (versi) — Pro e contro i francesi (versi) — Il blocco di Palma nel 1848, narrazione circostanziata con particolari inediti — Un pensiero di Gustavo Modena — I Piemontesi a Palmanova, documenti inediti tratti dall'Archivio di Stato in Torino — Antonio Dall'Ongaro ad Atto Vannucci — Le chiese di Palma e il Duomo — L'ultimo assedio — Garibaldi a Palmanova — Palma contemporanea.

Incisioni. — La Fortezza di Palma (Da incisione in rame illustrante un volume pubblicato sul principio del secolo XVII) — Il Leone che verrà ricollocato sulla facciata del Duomo — Teatro sociale di Palmanova — Piazza Vittorio Emanuele — Porta Udine — Porta Cividale — Il Duomo — Porta Marittima.

Fermata Cormor

In seguito all'impianto dell'ufficio telegrafico al Cotonificio la fermata della Tramvia Udine-San Daniele prima detta *Cotonificio*, d'ora innanzi sarà detta *fermata Cormor*.

Sagra di Nogaredo di Prato

Domenica 15 corr. ricorre l'annuale sagra di Nogaredo, paesello distante poco più di 1 chilometro dalla stazione di Martignacco. A cura di apposito Comitato in tale giorno si terranno ivi grandi festività; Cuccagne, concerti musicali, fuochi d'artificio ecc.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico a questa sagra, in detto giorno, la Tramvia a Vapore, distribuirà biglietti speciali di andata-ritorno da Udine P. G. a Martignacco, al prezzo ridotto di L. 0.70.

Sarà poi attivato un treno speciale di ritorno, con partenza da Udine P. G. alle ore 10.30 pom. arrivo a Fagnaga 11.20. Partenza da Fagnaga per Udine P. G. ore 11.25, da Martignacco 11.45. — Per oppor-

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oki direttore del «Bad Sultz». Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, nel ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono disseminate quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispiditi, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werischöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al «Vero Alcool», di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO**

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo Produttore delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

rganismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del

formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento

lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la

copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Ein-

siedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20

Di rigere le domande alla Libreria Patronato, via

della Posta n. 16, Udine.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ETE LA SAL



Liquore Stomacico Ricostituente

DI **FELICE BISLERI** MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbristolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Comestibili

In tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inondando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRAT. pa-

cucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medecinall.

In GENOVA presso il signor LUIGI BILLIAMI Farmacista. — In PONTREBA d.

g. GETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Folovere Enantica

com posta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con istruzione